

A rischio la scuola in presenza Bianchi si è accorto delle troppe classi pollaio

di **RAFFAELLA MALITO**

Per risolvere il problema delle classi pollaio il ministro dell'Istruzione, **Patrizio Bianchi**, si affida al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Rispondendo a un'interrogazione alla Camera, il numero uno di viale Trastevere ha detto che "tecnicamente" una classe sovraffollata è oggi sopra i 27 studenti. Però riconosce, dopo aver minimizzato il problema, che bisogna mettere mano in maniera strutturale al rapporto fra studenti e insegnanti. Col Pnrr, appunto. Il ministro attraverso una specifica misura di investimento, prevista nel Piano, punta alla realizzazione, entro il 2026, di 195 nuovi edifici, che potranno accogliere 58 mila studenti, oltre alla riqualificazione dei vecchi, per una superficie complessiva di 2 miliardi e 400 milioni di metri quadri. Non che finora non si sia fatto nulla, però. Il problema della sicurezza, garantisce il ministro, ha guidato tutti i lavori del suo dicastero. E qui snocciola tutta una serie di numeri. Due sono stati i miliardi stanziati per il rientro in sicurezza, compresi quelli per l'edilizia scolastica leggera e l'affitto di spazi ulteriori per la didattica; 342,5 milioni sono stati dedicati specificatamente a finanziare azioni mirate al contrasto delle classi numerose. Nell'ambito dei 3 miliardi destinati agli investimenti infrastrutturali di edilizia scolastica e per l'innovazione di-

gitale, sono stati previsti specifici finanziamenti a favore degli enti locali, per lavori di edilizia leggera e l'affitto di ulteriori spazi per ulteriori 270 milioni. E ancora: sempre al fine di risolvere il problema del sovraffollamento delle classi sono stati assicurati alle stazioni scolastiche ulteriori 400 milioni per il conferimento di incarichi temporanei aggiuntivi, sia per il personale docente che per il personale Ata. Quanto basta per far dire al ministro, in attesa

delle salvifiche risorse del Pnrr, che grazie alle misure già realizzate l'anno scolastico è iniziato "regolarmente, in sicurezza e soprattutto in presenza". A smorzare l'entusiasmo di Bianchi, che insiste poi con l'idea di far togliere nelle classi la mascherina dove ci sono tutti studenti immunizzati, e a riportare l'attenzione sulle classi pollaio ci sono i dati di Cittadinanzattiva. Sono 460 mila i bambini e ragazzi

che studiano in 17mila classi con più di 25 alunni; il problema è concentrato soprattutto nelle scuole superiori, dove il 7% delle classi è in sovrannumero, con le maggiori criticità nelle regioni più popolate come la Lombardia (con 1889 classi over25),



Peso:42%

l'Emilia Romagna (1131), la Campania (1028). Più della metà delle scuole è priva del certificato di agibilità statica (54%) e di quello di prevenzione incendi (59%); il 39% è senza collaudo statico. Sono 35 gli episodi di crolli che si sono verificati a scuola fra settembre 2020 ed agosto 2021, circa tre al mese. Alla luce di questi numeri il M5S spinge per discutere il prima possibile la sua proposta di legge per l'aboli-

zione delle classi pollaio. E la Fondazione Gimbe mette in discussione l'obiettivo del Governo di garantire la scuola in presenza al 100% come "dimostra il numero di classi e studenti che sono già in quarantena".

I numeri

Per quest'anno
il ministro
non ha soluzioni
Nuovi spazi
solo nel 2026
con i soldi del Pnrr



■ Patrizio Bianchi (imagoeconomica)



Peso:42%